

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2015)
Heft: 65

Artikel: La talpa
Autor: Keller, Andrea
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065640>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

In questo numero parliamo di un animale particolare, la talpa. Crediamo di non sbagliare affermando che la maggioranza di noi sa ben poco sulla talpa, e le associazioni che ci vengono in mente sono più legate ai modi di dire che alla reale conoscenza di questo animale. Per saperne di più ci siamo rivolti allo zoologo Tiziano Maddalena, che sulla talpa ha scritto un libro.

Tiziano, ci sembra che un tempo si notasse più di oggi la presenza della talpa nei nostri campi, è vero?

Il problema è che sono diminuiti campi e prati a causa dell'urbanizzazione, ma nei pochi rimanenti ci sono sempre i caratteristici cumuli delle talpe. Magari anche gli agricoltori li notano meno dato che una volta si sfalcavano i prati a mano mentre adesso con i macchinari non ci si accorge quasi più di quei piccoli mucchietti di terra.

Nella nostra regione c'è solo la talpa europea?

Da noi, come in Val Bregaglia, abbiamo addirittura due specie di talpe. La Talpa europea, che come indica il suo nome è presente in gran parte dell'Europa, e la Talpa cieca che è presente solo al Sud delle Alpi.

Ma tutto lo scavare che fa la talpa a cosa le serve?

Il reticolato di gallerie che la Talpa scava, oltre che a servire da rifugio, serve alla talpa per catturare i vermi e altri animaletti di cui si nutre. La talpa in effetti percorre a tutta velocità i cunicoli alla ricerca delle prede che circolano ignare come in una specie di tunnel ferroviario.

Quali piante attacca, ha una predilezione?

Siccome è carnivora la talpa non attacca le piante. Capita invece spesso che altri piccoli mammiferi, in particolare roditori come le arvicole, approfittino dei cunicoli delle talpe e loro si nutrono in effetti di erba e radici, in particolare di leguminose.

Come si manifesta, che danni provoca e c'è un periodo dell'anno in cui è più attiva?

L'attività di scavo della talpa è condizionata dalla meteorologia e dal comportamento delle sue prede preferite che sono i lombrichi. Con l'arrivo del freddo in autunno i lombrichi scendono in profondità e la talpa deve scavare delle gallerie più profonde per catturarli. Invece in primavera i lombrichi hanno tendenza a risalire verso la superficie per cui la talpa deve rimettere in sesto il reticolato di gallerie situato verso la superficie.

È possibile prevenire l'infestazione ed eventualmente come si può combattere la talpa?

Non ci sono mezzi efficaci per prevenire l'infestazione se non utilizzando delle apposite trappole, che però uccidono gli animali. Siccome sono territoriali una volta eliminati ci saranno altri che arriveranno per cui il meglio è convivere e ci penserà la "nostra" talpa a mantenere lontane le altre.

In conclusione con tutta la buona volontà del caso, quali potrebbero essere le ragio-



La talpa

ni per far salire sull'arca di Noè anche una coppia di talpe?

A parte i mucchietti di terra che con un colpo di rastrello sono subito sistemati, la talpa ci arieggi gratis il terreno, caccia non solo vermi ma anche larve di maggiolini e di altri insetti indesiderati ed è anche carina (anche se difficile da osservare).

Associazioni con le talpe

Le talpe umane

Dalla seconda metà dell'Ottocento molti bambini ticinesi fra i 6 e 12 anni d'età venivano obbligati a causa della povertà familiare, a recarsi a Milano a fare gli spazzacamini. Erano degli schiavi in balia dei loro padroni. Nel libro Rabbia di vento di Alberto Nessi, Bellinzona, 1986 si legge che Gottardo Cavalli di Intragna fu l'ultimo bambino spazzacamino a Mortara, a sud di Milano. Egli ricordava: la sofferenza fisica di questi poveri esseri umani, ridotti come talpe ad entrare in tutti i buchi dei camini, nelle caldaie delle macchine a vapore, nelle ciminiere, mal nutriti, costretti a cercare in ogni casa un pezzo di pane per sfamarsi ed ancora mal vestiti costretti a dormire in una stalla, in un fienile o in una sosta in mezzo alla paglia.

La talpa fresatrice

Il sito Varesenews annunciava il 15 ottobre 2010: La talpa abbatte l'ultima roccia del tunnel più lungo. Alle 14.19 la parete di roccia che separava i due fronti di scavo nord e sud del sistema Alp Transit ha ceduto alla forza perforatrice della fresa meccanica, soprannominata Sissi.

Dal sito Mendrisioturismo

E grazie alle talpe
A volte le grandi scoperte avvengono per caso

e a Tremona, in località Castello, il ritrovamento dei primi reperti archeologici che hanno poi portato ad iniziare i lavori di scavo è dovuto... alle talpe! I simpatici piccoli roditori, tanto dannosi nei giardini, scavando le loro gallerie hanno fatto in modo che alcuni reperti tornassero alla luce, un occhio attento lo ha notato ed ha iniziato a scavare cercando di capire il motivo della presenza di tutti quei piccoli e grandi oggetti che hanno poi portato al ritrovamento delle abitazioni e del villaggio che è stato abitato per lungo tempo, in un passato molto remoto che va dal Neolitico al Medioevo

Modi di dire

Cieco come una talpa; vederci come una talpa; essere una talpa.

Persona che ci vede pochissimo; molto miope. Si usa anche per indicare ottusità e tardezza d'ingegno.

Occhi da talpa.

Occhi piccoli, inespressivi come quelli delle talpe. Per estensione, anche vista debole, occhi molto miopi.

Avere il cervello di una talpa.

Essere tardo, ottuso.

Sei proprio una talpa.

Sei poco intelligente. Essere ottuso. Le talpe, che scavano cunicoli sotterranei, una volta sbalzate alla luce non si orientano affatto: hanno occhi piccolissimi a volte ricoperti da una pelle trasparente che permette loro di percepire appena la luce.

Essere (fare) la talpa.

Essere un informatore infiltrato in un gruppo per carpire informazioni e riferirle. Usato anche nel linguaggio politico o spionistico: - Non è possibile che la stampa sia sempre al corrente, nel partito c'è una talpa -

Furbo come Garbuglia, che sotterrava vive le talpe.

Si dice d'una persona irrimediabilmente stupida. Gribùja è una figura che si trova nella tradizione piemontese e di lui si raccontano diverse storie.



Alcuni termini dialettali

Nel dialetto meneghino la talpa viene chiamata *Ratt tappón* (Cherubini 1843). Dal Lessico dialettale della Svizzera italiana apprendiamo che a Verscio è la *trapuscéra*, mentre a Losone, Terre di Pedemonte, Borgnone si pronuncia *trapuscéra*. A Verscio, Cavigliano e Palagnedra il termine viene usato anche per definire una persona piccola.

Sordo come una talpa

Surd cóme öna talpa (modo di dire bergamasco)

Lotta alla talpa

La talpa è da sempre combattuta perché la terra smossa nei prati rende più difficile lo sfalcio. Per proteggere gli orti dall'intrusione delle talpe i contadini li circondavano con piante di pomodoro o di stramonio. Fino agli anni Cinquanta del secolo scorso, nel Varesotto, i *trapunàt* e i ragazzi catturavano le talpe con piccole taglie nelle gallerie (*fèr a rampùn o a girèla*). Le scuoivano e ne facevano seccare la pelle su una tavola di legno. Le pellicce, folte e uniformi nella stagione fredda, venivano ritirate da ambulanti detti *pèll-de-cunili*,

dal nome delle pelli più commerciali. Anche da noi in quell'epoca, similmente per la piaga dei maggiolini, le Autorità cercarono di porre rimedio fissando una taglia su ogni talpa catturata (fr 1.-/animale che per i ragazzi era una bella somma). Solo che, fatta la legge trovato l'inganno; per aumentare le catture i giovani "talpologi" nostrani andavano a cercarle nei boschi pianiziali ai bordi dei fiumi dove era più facile trovarle lungo i sentieri, per cui l'efficacia sulla protezione dei prati era praticamente nulla... Michele Moretti ricorda che da bambino a Minusio ogni anno si presentava a casa un talpaio che si offriva per la cattura delle talpe: piazzava le sue trappole in giardino e poi ritornava dopo qualche giorno per recuperare le prede, per ognuna delle quali chiedeva un modesto compenso. Ricorda inoltre che la sua nonna materna gli diceva che in passato la pelle delle talpe, particolarmente morbida e delicata, veniva conciata e quindi usata per la confezione di guanti.

Sorridendo

Un genere di barzellette particolarmente diffuso in Italia è quello sui carabinieri. L'Arma dei carabinieri è un'istituzione amata dagli italiani che bonariamente la prendono in giro. Pro-

babilmente quella certa ingenuità affibbiata ai carabinieri risale ai tempi in cui le modalità di reclutamento non erano particolarmente severe; non era richiesto un particolare titolo di studio, forse la qualifica elementare e più tardi la licenza. Ed ecco una barzelletta in cui compare la talpa:

Caserma dei carabinieri in campagna. Un giorno il Maresciallo deve assentarsi per andare in città e lascia all'Appuntato le varie mansioni per la giornata. (...) - Ah, un'altra cosa Appuntato, se hai un po' di tempo vedi se riesci a eliminare in qualche modo la talpa che c'è nell'orto: lo sta distruggendo tutto. - Non si preoccupi, Maresciallo, ci penso io. Il Maresciallo parte. A tarda sera rientra in caserma e chiede: - Appuntato, tutto a posto? - Tutto tranquillo, Maresciallo, non è successo nulla e sono anche riuscito a sistemare la talpa! - Bravissimo! Come hai fatto? Con il velegno? - No, no, Marescialla, di più. - Dai, esagerato, non le avrai mica sparato? - No, no Marescialla di piùùù... l'ho sotterrata VIVA!

La talpa in pillole

Animale insettivoro, appartiene all'ordine dei Soricomorfi, la talpa comune (*Talpa europaea*) misura fra 15 e 18 cm.; la coda è lunga da 2,5 a 3,5 cm.; le zampe posteriori sono molto corte e divaricate quasi orizzontalmente rispetto al corpo cilindrico, le zampe anteriori sono larghe e a forma di mano, caso unico fra tutti gli animali: la parte interna delle zampe anteriori è volta all'esterno, le dita corte sono armate di artigli molto larghi, appiattiti e taglienti seppur smussati, le membrane interdigitali uniscono quasi interamente tutte le dita, il pelo è fitto, morbido, di colore grigio scuro, animale mite, ha una durata di vita di ca. 3 anni, ogni anno la famiglia aumenta in media di 4 unità, passa la sua vita sotto terra, salvo uscirne nel caso di inondazioni e rientrarvi alla loro fine, a suo favore si può infine affermare che la talpa è un animale utile: libera il giardino da larve di insetti, vermi, piccoli anfibi e rettili.

Andrea Keller

